

SUCCEDE IN CITTÀ
Fermo

Cavalcata La grande notte dei dieci priori

In cattedrale l'investitura dopo il corteo che ha attraversato piazza del Popolo. Don Michele: «Contrade unite dal messaggio di fede»

Un pezzo della storia quattrocentesca di Fermo, quello della Cavalcata dell'Assunta, è andato in scena domenica sera. L'investitura dei Priori e dei Gonfalonieri delle dieci contrade cittadine. Accompagnati dalla "Viole", la comparsa delle feste che risuona dalla cattedrale, attraversando piazza del Popolo e percorrendo viale Mazzini, il corteo delle contrade con nobili, popolo, Priori in abito comune, insieme al Podestà viene sindaco Mauro Terasi e alla Municipalità ovvero i vice i presidenti della Cavalcata Andrea Moriconi e Roberto Montalbano è salito alla chiesa di piazza del Popolo. Don Michele: «Contrade unite dal messaggio di fede»

«Nel giorno di Pentecoste – ha annunciato don Michele Roggeri, delegato dell'Arcidiocesi presso il Consiglio di Città – il Signore consegna lo Spirito Santo a chi gli apre il cuore. Le dieci



contrade hanno caratteristiche diverse ma sono unite dal messaggio di fede alla Vergine Maria cui il Palio è dedicato».

Sulle note del "Veni Creator Spiritus" eseguita dalla Corale della Cavalcata, il Podestà di Fermo ha consegnato il Gonfalone a coloro che avevano il compito di difendere la città e chiamare il popolo alle armi esportando il vessillo dinanzi la propria abitazione. Dopo l'estrazione dei no-

mi dalle tre casse come annotato nei documenti storici, il momento della consegna del rubino nero e medaglione ai Priori che, tornati in piazza accolti da tamburini e sbandieratori, hanno giurato di fronte al popolo di onorare la reputazione e il valore perché Fermo, in ogni parte, in tempo fu eletta o tenuta in gran pregio, accettando di essere "segregati" nel Palazzo dei Priori fino a mezzo agosto».



Il Prior Priorum, in virtù della vittoria del Palio 2022, Cristian Maltoni (Campogione) sarà affiancato dai Priori: Emiliano Fogliani (Campogione), Stefano Postacchini (Capodacqua), Giorgio Prugnoli (Castello), Luigi Volpi (Firenze), Marco Tirabassi (Molina Gialla), Francesco Catini (Pila), Gian Luca Iervolino (San Bartolomeo), Renato Montagnoli (San Martino) e Samuele Bruni (Torre di Palme). A essere nomi-



nati, anche i Gonfalonieri: Andrea Giacomazzi (Campogione), Leonardo Leonardi (Campogione), Enrico Nucchi (Capodacqua), Emanuele Santarini (Castello), Marco Mazzoni (Firenze), Andrea Terracci (Molina Gialla), Fabrizio Marzaccio (Pila), Marco Ferranti (San Bartolomeo), Andrea Marzaccio (San Martino) e Luigi Ballo (Torre di Palme).

Gala Capponi

di MONTICELLI DI VERCELLI

Una serata di alto spessore culturale dove ogni nota risuona di futuro. È andato in scena, e live su FM TV, l'atto conclusivo della Trentesima edizione del Concorso Violinistico Internazionale Andrea Postacchini con il Concerto dei Vincitori e la Certamina di Premiazione. Un gran gala al Teatro dell'Aquila di Fermo che ha sancito la chiusura della kermesse, una sfida serata a colpi di archetto che con eliminazione giorno dopo giorno, ha portato all'elezione del vincitore assoluto svelato sul palco: è Sophia Fang, 11 anni, da Singapore, prima classificata nella Categoria A (9-11 anni). Una delle promesse mondiali del violino che ha stregato gli spettatori, completamente affascinati dalla maestria di una bambina che è già un astro nascente. La giovanissima Sophia Fang porta a casa la Medaglia del Senato della Repubblica Italiana e il prezioso violino costruito dal luthier Giovanni Lazzaro che lo ha consegnato personalmente insieme all'archetto opera del maestro Carlo Slaviero.

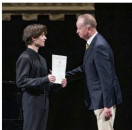
Calore e applauso del pubblico che ha riempito il Teatro e novelli i complimenti della giuria che ha avuto l'arduo compito di selezionare il miglior talento in gara. Consegnati anche i Premi Speciali: tra questi il Premio Città di Anabach (Gemellata con Fermo) a Anatoly Mosler che ha ricevuto l'attestato dal sindaco in persona, Thomas Deffner,

Sophia, talento del violino Sul podio del Postacchini

Undici anni di Singapore, è stata scelta dalla giuria e ha stregato il pubblico Calcinaro: «Il concorso torna dopo la pandemia». Sul palco anche il prefetto



giunto dalla Germania per presenziare alla serata conclusiva del Postacchini: «Il Concorso di mostra come la cultura sia in grado di creare ponti e scavalcare i confini nazionali, unire le persone nel talento e nella passione per la musica». Oltre al sindaco tedesco non poteva mancare sul palco il «padrone di casa», Paolo Calcinaro: «Aspettavo da quattro anni questo momento e finalmente è tornato ad animare la città. Sono orgoglioso che Fermo raccolga e faccia risuonare musica nella settimana speciale del Postacchini. Un supporto nazionale quello raccolto dal Postacchini che, nel corso di questi trent'anni,



ha saputo guadagnarsi il rispetto e il riconoscimento delle autorità tanto che il prefetto Michele Rocchegiani, ha letto un caloroso messaggio indirizzato al Concorso dal Ministro della Cultura, Gerardo Chiaromonte. Oltre alla vincitrice assoluta, si sono avvicinati al palco coloro che hanno ottenuto placoz-

zamenti da podio nelle varie Categorie. Hanno aperto lo spettacolo i terzi classificati: Valerie Kjongjian (Singapore, Cat. A), Caroline Supraman (Indonesia-Australia, Cat. B), Amin Kim (Corea del Sud, Cat. D). A seguire, sono state assegnate le Borse di studio a Mykela Poschko (Ucraina), Cat. A), Jiwon Son (Corea del Sud, Cat. B) e Sophia Logar (Slovenia, Cat. C). Avvoigati e trascinati le performance dei secondi classificati: Lin X Ma (Cat. A dagli Stati Uniti), Panyi Ma (Cat. B dalla Cina), Manuel Burriesi (Cat. C dall'Italia) e So-Young Lee (Cat. D della Corea del Sud). Consegnati, nel corso della serata, anche Premi speciali ai concorrenti che si sono distinti per talento e particolari esecuzioni: a Manuel Burriesi il Premio Città di Fermo per la miglior esecuzione dei Capricci di Paganini; Danyue Peng porta a casa il Premio Concorso d'Onore alla miglior interpretazione di un brano di Bach offerto dalla Camera di Commercio delle Marche. Infine, a So-Young Lee, si aggiudica il Premio alla memoria di Sartori alla miglior interpretazione della composizione per violino solo e violino e pianoforte del XIX, XX e XXI secolo per le categorie C e D offerto da Sartori Pellami di Monte Urano. A chiudere le esibizioni la vincitrice Sophia Fang e Danyue Peng entrano primi classificati nella loro categoria (rispettivamente A e B).